

# LA FEDELTA'

*Victoria quae vincit mundum  
fides nostra.*

GIORNALE SETTIMANALE

*Si DEUS pro nobis  
quis contra nos?*

DELLA SOCIETA' ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

## PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma Domicilio Trim. Cent. 75. Sem. Lire 1, 50. Anno Lire 3.  
Province, franco di Posta Semestre Lire 1 50, Anno Lire 3.  
Francia, Austria, e Svizzera Sem. Lire 2, 50. Anno Lire 4.  
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. Lire 2, 80. Anno Lire 8

## IL GIORNALE SI PUBBLICA

OGNI DOMENICA

Ogni Numero costa cent. 5.  
Arretrato Cent. 10.

## AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è nell'Agenzia Piazza di Tor Sanguigna N. 18 ove si faranno esclusivamente le associazioni, e saranno diretti plichi, corrispondenze e vari.

## CHIESE PARROCCHIALI

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società, ha luogo la *Messa Quotidiana. con preci pel Sommo Pontefice*, e per gli attuali bisogni di *Santa Chiesa*, alle ore 10 ant.

Lunedì 9. S. Maria in Traspontina.  
Martedì 10. SS. Celso e Giuliano.  
Mercoledì 11. S. Andrea delle Fratte.  
Giovedì 12. S. M. in Cosmedin.  
Venerdì 13. S. Caterina della Rota.  
Sabato 14. S. M. in Via Lata.  
Domenica 15. S. Rocco.

### OREMUS

PRO PONTIFICE NOSTRO PIO  
DOMINUS CONSERVET EUM  
ET VIVIFICET EUM  
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA  
ET NON TRADAT EUM  
IN ANIMAM INIMICORUM EJUS.

## CONTRADIZIONI E PAURE

Le contraddizioni sono nel campo rivoluzionario gli elementi costitutivi della vita e dell'operare: « Ammettere i principii, e negarne le conseguenze; riputar vera una teorica o spaventarsi dell'applicazione; oggi affermare quel che do-

mani si negherà; in una parola a seconda degli interessi del giorno, o del mantenimento o dei portafogli, o della profonda formar la politica, crear la verità e l'onestà. »

E di vero, per non uscire dall'argomento della giornata, vedemmo nei giorni passati il Governo italiano spiegare un insolita energia, quale forse in sua vita non ha mai fatto, per prevenire o reprimere i temuti disordini, che ci si preconizzavano dalla riunione del Comizio al Colosseo. Quel medesimo Lanza che alcuni mesi or sono si era impensierito del movimento de' cattolici, ed emanò una formidabile circolare per allontanarli dall'urne elettorali nella formazione de' municipii, si è scosso più seriamente, e all'intimazione legale contro i rappresentanti la democrazia italiana ha fatto seguire apprestamenti bellicosi, mettendo in moto le armi di ogni sorta di milizia.

Allora il Lanza, temeva i nemici della libertà, quali esso rappresentava i cattolici, e a sventare i loro progetti *liberticidi* e *antinazionali* invocò la vigilanza de' prefetti, e de' suoi satelliti. Adesso egualmente, dirà egli, che il medesimo timore di veder compromessa la libertà, tanto cara a' suoi interessi, lo ha spinto a circondare di una siepe di bajonette la capitale d'Italia, per salvarla dalle mire *liberticide* de' deputati al Colosseo.

ammettono una causa intelligente che produca le locomotive, i telegrafi, gli orologi, e giù giù fino alle *cassettine dei fiammiferi*, la negano poi per la produzione dell'universo, e per la creazione dell'uomo, a petto alla meravigliosa struttura del quale sono men che nulla i più ammirabili trovati della scienza moderna! Per questa il solo caso, e le cieche forze della natura devono essere state sufficienti senza bisogno di alcun essere intelligente che abbia diretta la loro azione!

Superbi e ignoranti...! Essi non sanno come il raggio del sole decomponga l'acido carbonico nelle piante, non sanno con tutti i soccorsi della scienza e dell'arte onde vanno superbi costruire pur un ala di mosca, e pretendono far credere altrui che questo universo così ordinato, e per non dir altro, questo meraviglioso corpo dell'uomo, siano opera del caso!

Certo infinitamente meno stolto sarebbe chi supponesse che, gittando dall'alto della Cupola di San Pietro tutti i caratteri di una Stamperia in una giornata tempestosa, questi dopo molto cozzar fra

Nessuno stupore ci cagionò la condotta del ministro italiano nella repressione de' cattolici, poichè è facile il capire che la rivoluzione nemica naturalmente di Cristo, doveva tremare del trionfo de' principii cattolici, d'altronde immancabile nella presente Società, i quali sono la vera base ed il fondamento della vera libertà e dell'ordine sociale. Ma il vederlo allarmarsi per l'applicazione di quegli stessi principii rivoluzionarii, i quali guidarono finora i passi degli uomini che reggono i nostri destini, e accorrere in nome della libertà, che vedono in pericolo, a reprimerli ed arrestarli, questo veramente farebbe stupire, se non sapessimo che per costoro la libertà è l'interesse, pronti sempre a rinnegare i loro principii, anche col pretesto di difenderli e sostenerli.

Infatti, checchè abbiano detto i difensori del Comizio dentro o fuori il Parlamento, nessuno ignora che dalla prima parola pronunziata nelle sedute preparatorie all'argentina, che fu « *Sovranità popolare, e necessità d'una costituente convocata mediante il suffragio universale* » fecero discendere tutte le altre con perfetto rigor di logica fino all'*abolizione d'ogni imposta, all'abolizione degli eserciti permanenti, all'abolizione della pena di morte, all'abolizione della proprietà.*

Chi mai potrebbe dire che tali massime, le quali fanno inorridire chiunque serba anco-

loro potessero in fine casualmente trovarsi sopra la piazza, disposti in modo da costruir la Divina Commedia dell'immortale Allighieri!

Ma le conoscenze, che pur molti di costoro hanno nelle scienze naturali, che non permettono di supporre in essi un tal grado di cretinismo, e però forza a concludere ch'essi altro non siano se non vili e sfacciati mentitori. Lasciamoli adunque nella loro menzogna, e non isprechiam parole per convincere chi ben conosce di sostenere una falsità.

## II.

Più pericolosa, perchè velata fatta apparenza e scientifiche ed in armonia con le tendenze indifferentiste di una gioventù frollata nel corpo, e nello spirito, la dottrina *deistica* si fa larga strada fra i semi-dotti i quali poi la diffondono fra la gran turba degli ignoranti. Questa si cerca a tutt'uomo dilatare nella nostra bella Italia, donde non potrebbe ad un tratto estirparsi il Cristianesimo, e i

## (2) APPENDICE

### L'UOMO E LA PROVVIDENZA

*Studio filosofico*

Non sappiamo veramente se la prima delle accennate scuole meriti che altri si prenda la pena di confutarla sul serio; la negazione assoluta di Dio ci sembra piuttosto una baia di cattivo genere, che una opinione filosofica da ammettersi all'onore della discussione. Certo sarebbe vano il parlar di filosofia a chi giunse a pervertir l'intelletto fino a disconoscere il suo Creatore; nulladimeno anch'essi, questi barbassori, anno gli occhi aperti per vedere le meraviglie del mondo fisico, e mentre si compiacciono col Moleschott di paragonare l'uomo ad una macchina a vapore, dovrebbero pur pensare che la semplice vista di una *macchina a vapore* fa palese a ciascuno la esistenza di un *macchinista* che l'abbia costrutta. Se non che mentre costoro

ra un senso d'umanità. siano aliene dalla mente e dal cuore di quelli stessi che ora corsero a combatterle, e reprimerle? Hanno poi un bel garbo nel ripetere nei giornali ufficiosi che il popolo romano si è mostrato intelligente, e di buon senso nell'appartarsi dagli agitatori del Colosseo. No, sappiate che un'altra volta, il vero popolo romano non è stato mai, né può essere con voi, perchè troppo penetrato della sua vera gloria e grandezza, che è il Papa ed il Papato. Quello che voi chiamate popolo romano, è quella stessa accozzaglia di gente il più colata da ogni parte, e di cui vi siete serviti sì bene dal 20 Settembre in poi. Nè è meraviglia che altre volte abbia empite le urne de' suoi voti, e le piazze de' suoi clamori.

La speranza del lucro e la cortezza dell'immunità, sparivano ora in faccia all'apparato della forza armata. È questo il vostro *popolo romano*, che si appresta a farvi render conto del tradimento e dell'ingratitude, onde lo avete trattato, e questo veramente si può tanto chiamar popolo romano, quanto quello che a detta di Arbib onorò di *simpatia accoglienza* l'empio Renan, l'*invitò a mensa*, e *mise le carrozze a sua disposizione*.

## NOTIZIE DEL VATICANO

Nella Cappella Paolina al Vaticano ha avuto luogo la novena in preparazione della festa dell'immacolato concepimento di Maria — V'intervennero i Rmi Prelati di Corte, le Guardie del S. Padre, non che un buon numero di fedeli abitanti nel palazzo Apostolico.

Sua Santità si è degnata di nominare suo prelado domestico il sig. Dottore Klein, decano del Capitolo di Limburgo.

E giunta al Santo Padre la dolorosa notizia della morte di Monsignore Valerga Patriarca latino di Costantinopoli.

Durante la settimana la Santità Sua ha concesso numerose udienze a molte famiglie Estere, in particolare americane degli Stati Uniti di Colombia, colle quali si è trattenuto lungamente conversando loro in lingua spagnola.

sui giovani si tenta modellare sul ritratto che fece quel capo ameno di Giusti di un giovanetto il quale;

*Di Dio cincischia il nome  
Ma il lume della fede  
In lui scoppietta, come  
Lucignolo bagnato,  
Cristianello annacquato!*

È siccome un Dio che non si prende alcun pensiero della terra è assai comodo per coloro che amano applaudire alle spogliazioni (e siano anche sacrileghe) purchè utili, a questa scuola appartengono nella loro quasi generalità i così detti *Cattolici-liberali*: e sotto questa denominazione abbracciamo tutte le varie loro gradazioni, da quelli che fanno il cattolico ed il liberale per trasformare in oro suonante cattolicismo e liberalismo, fino a quei tipi anodini che, onesti nella vita privata, consentono poi pienamente alle rapine, ai sacrilegi, agli spergiuri, ed anche agli assassini, applicati alla vita pubblica.

*Continua*

Martedì poi ammetteva in udienza privata, prima S. E. il Principe di Arsoli, quindi un Signore Tedesco che offriva a Sua Santità un messale ornato di miniature finissime e riccamente legato.

Giovedì mattina nella Sala del Concistoro il S. Padre ammetteva all'onore dell'udienza oltre a duecento giovanette del Conservatorio Torlonia accompagnate dalle Suore di Carità, ossia figlie di S. Vincenzo De-Paoli, le quali hanno la direzione di quel pio stabilimento.

Venerdì mattina finalmente la Santità Sua ha ricevuto S. E. il sig. Conte di Tauffkirchen ministro di Baviera, presso la S. Sede insieme alla sua consorte.

## SOCcorsi RACCOLTI

DALLA NOSTRA SOCIETA' A BENEFICIO DEI DANNEGGIATI DALL'INONDAZIONE.

Ermanno Comm. Kanzler l. 20 - Dal Pino Michele l. 1 - Matteo Lopez cent. 50 - Pancaldi Remo l. 1 - Gennari Enrico l. 1 - Pietramellara Virginio cent. 50 - Bassani Ulisse cent. 50 - Bartolini Carlo cent. 50 - Savini Gioy. cent. 50 - Marini Giulio cent. 50 - Cellai Attilio cent. 50 - Bonarelli Luigi cent. 50 - Locatelli Benedetto cent. 50 - Prugoli Pietro cent. 50 - Galanti don Luigi cent. 50 - Marchini Giovanni l. 1 - Marchesi Tertulliano cent. 50 - Orlandi Luigi cent. 50 - Auge don Gioacchino l. 1 - Marianecchi don Giuseppe l. 1 - Garinei don Cesare l. 1 - Pierluchi Nicola l. 1 - Zignani Ercole l. 1 - Piantodosi Rodolfo l. 1 - Bertoni don Raffaele l. 1 - Bocconera Cesare l. 1 - Gustavo di Carpegna l. 2 - Galuppi Raffaele l. 1 - Piaschetti Angelo cent. 50 - Andreotti Francesco cent. 50. - Fratelli Patta l. 1 - Azzanesi Alfredo cent. 50 - Ghedini Lanfranco cent. 50 - Acconci Gustavo l. 1 - Roversi Enrico l. 2 - Balè Corrado l. 1 - Fornari Quirino l. 1 - Colasanti Rodolfo l. 1 - F. Cirenei l. 1 - Pietramellara Giacomo l. 1 - Cecacchi Domenico l. 1 - Fratelli Cavi l. 2 - F. Berenghi l. 1 - O. Ubaldini l. 2. - Michetti Pietro l. 1 - Gualdi Camillo l. 1 - cav. Luigi Tuccimei l. 1. 50 - Tommaso Filippini l. 5 - Carlo Fusignani l. 5 - Angelo Lorenzotti cent. 50 - Gaetano Venieri l. 5 - N. N. l. 1 - Enea Desideri l. 1 - N. N. cent. 10 - Alessandro Volpato l. 1 - E. Gentili cent. 50 - Vincenzo Vendemia cent. 25 - Ercole Frosi cent. 75. - Giovanni dott. Capocetti l. 2.

Somma della presente nota L. 84, 10  
Della nota precedente » 108, 80

Totale L. 192, 90  
(Continua)

## Cose Cittadine

Sabato scorso fu celebrato il matrimonio religioso della Principessa Donna Maria Odescalchi, con il Conte de Kuefstein.

La Gazzetta ufficiale ha pubblicato un avviso del Ministro delle Finanze, nel quale è detto che a datare dal giorno 9 corrente dicembre sarà incominciato il pagamento delle cedole al portatore del consolidato 5 0,0 pel semestre scadente al 1 Gennaio 1873.

Ad iniziativa della benemerita Società per gli interessi Cattolici, martedì mattina nella Chiesa delle Stimate fu celebrata una messa solenne in suffragio dell'anima del compianto Scrittore ed oratore cattolico Antonio Aparisi y Guizarro, membro dell'associazione cattolica spagnola aggregata alla suddetta Società Romana per gli interessi cattolici.

Malgrado le censure ed osservazioni del deputato Merizzi, nella seduta della Camera di mar-

tedi scorso fu approvato il bilancio del Ministero della guerra per la somma di 184 milioni. — Il Ministro della guerra, rispondendo all'onorevole Merizzi, dichiarò essersi attenuto alla più stretta economia, e che quella somma provvedeva appena al necessario dell'Esercito. — E l'onorevole Generale Ministro diceva il vero, perchè riferisce un giornale, che ora la truppa regia non è più nutrita di carne di bue come troppo costosa, ma che durante la settimana riceve invece due volte il *Baccalà*, due volte la carne di *pecora*, ed una volta carne salata. In quanto al pane, aggiunge lo stesso giornale, è di una qualità tanto *infima* che lo rifiutano perfino i cani.

Le Sale del muse Capitolino accoglievano giovedì sera un buon numero di Signori e Signori, invitati dal Municipio per festeggiare i membri del primo congresso giuridico tenutosi in Roma. Verso le 10, il principe Umberto onorava di sua presenza la Società. Anche il principe Ereditario di Egitto, il sig. Fournier Ministro di Francia, il Ministro Turco assistevano alla festa. Furono profusi rinfreschi a spese municipali: . . . ossia dei contribuenti.

Il sig. Giuseppe Fama, ha diretto una lettera al Generale Comandante la Guardia Nazionale, colla quale dichiara di rinunciare al grado di sottotenente che occupa presso la seconda Legione, perchè la Guardia Nazionale lungi dal tutelare i diritti dei cittadini, come è sua missione, si è prestata a sussidiare gli agenti della Questura. — Si dice, che l'esempio del sig. Fama sarà imitato da molti altri ufficiali.

Martedì verso le ore sei della mattina, dalle Guardie Municipali fu rinvenuta una fanciulla di sei anni morta dentro il portone di una casa vicino la Rupe Tarpea. Fatte delle ricerche fu saputo che quella povera fanciulla apparteneva ad una famiglia che rimasta senza casa, da molto tempo unitamente alla madre, passava la notte sotto quel portone, e che soffrendo di epilessia in quella notte gli era sopraggiunto un violento attacco, ed era morta nel momento che l'infelice madre erasi allontanata per andare in cerca di aiuto.

L'autorità ha scoperto sulla Piazza di Ponte Sisto N. 22 una fabbrica clandestina di tabacchi tanto da fumo come da naso. Dai zigari in via di confezione, e dalle materie che si sequestrarono, risultò che zigari e polveri erano composti per una piccola parte di tabacco, il resto, di altri ingredienti nocivolissimi alla salute. In seguito di ciò vennero sequestrati presso vari tabaccai i prodotti di quella fabbrica, i quali quantunque orribili, si distinguevano difficilmente, da quelli che la Regia somministra a caro prezzo ai romani. — *Avviso ai fumatori.*

Nel Rione della Regola, due giovani di anni venti, Osvaldo Scandi, e Ettore Gobelli, Vetturino l'uno, Macellaio l'altro vennero a rissa fra loro, e mosso mano al coltello s'avventarono ferocemente addosso, e si ferirono. La lotta fu terribile ma breve. Caddero entrambi sul proprio sangue, e tutti e due spirarono dopo pochi minuti. I loro cadaveri collocati in un medesimo Carro furono trasportati alla tomba accompagnati dalle Società dei Vetturini e Macellari riunite colle loro bandiere. Secondo un giornale sulla tomba di quei disgraziati fu pronunziato anche un *discorso patriottico*.

Martedì in via della Pilotta quattro soldati Regi ubbriachi vennero in contesa fra loro, ed uno di essi, certo Zucchi appartenente all'8° Reggimento Artiglieria fu gravemente ferito.

Il Circolo della Caccia ha ammesso come suoi Socj, il Deputato Arese, il Colonnello Morra del Regio Esercito, ed il Colonnello de la Haye, addetto milita e presso la Legazione francese.

La Commissione municipale incaricata ad esaminare i busti di Mazzini, ha scelto quello presentato dallo scultore Sig. Spertini per essere collocato nella Pinacoteca Capitolina.

Per ordine del Governo sono state chiuse le scuole così dette *Anglo-Americane*, fondate recentemente in Roma per propagare nel popolo le dottrine anticattoliche. Il motivo della chiusura però è soltanto perchè non avevano adempito alle prescrizioni delle leggi scolastiche, ma se i conduttori di esse si mettono in regola, non vi sarà certo per parte del Governo alcun ostacolo alla loro riapertura.

Anche i lavoratori Cappellari hanno tentato di mettersi in sciopero. Si dice però che molti padroni abbiano ceduto alle loro esigenze accordando un aumento di salario.

La questura prosegue attivamente la sua caccia. Ogni notte arresta 13 o 20 persone, la più parte di esse per ozio, e vagabondaggio — I bracci del Sig. Bokis, durante la notte penetrano perfino nelle locande con grave fastidio dei pacifici ospiti — Essi ricercano a preferenza i romagnoli.

## NOTIZIE ESTERE

**FRANCIA.** — La vittoria di Thiers nella seduta del 29 Nov. all'Assemblea Nazionale eguagliò una sconfitta: la maggioranza di 36 voti non solo è debolissima, ma eziandio illusoria, imperocchè vi furono non pochi voti, dati per procura a Thiers a nome di deputati assenti. Difatti all'indomani, nella seduta del 30 l'Assemblea affibbiò una nota di biasimo al ministro Victor Le Franc, prendendo a motivo gli indirizzi dei Municipj. Il citato Mini tro diede quindi le sue dimissioni, e il sig. Remusat ne assunse interimamente il portafoglio.

La crisi pel momento è finita, ma lo stato di lotta dura ancora e riprenderà nuovo vigore della nomina dei 30 Commissarij, che dovranno proporre la legge sulla responsabilità ministeriale per regolare le condizioni dei diversi poteri dello Stato, avendo la destra riportato un nuovo successo, perchè nella elezione dei Commissarij 19 appartengono alla medesima, e soli 11 alla sinistra.

Bisogna sempre aspettarsi con molta probabilità il rinnovamento sul cader dell'anno dell'agitazione di questi ultimi giorni.

**GERMANIA.** — Moltke ha persuaso l'imperatore Guglielmo a fare immediatamente intraprendere i lavori della ferrovia di Berlino a Metz per Witzlar e Thionville. Il Ladaj Prussiano d scuterà subito il progetto di legge concernente questa ferrovia strategica, contro la quale il ministro delle finanze di Prussia, Signor Camphausen, si sarebbe energicamente pronunziato.

L'Imperatore ha nominato 25 nuovi Pari, fra cui i generali Herwarth, Kollehen, Stosch, e Steinmetz, il segretario di Stato Balau, gli ambasciatori Schmann e Magnus, il segretario di Stato Bitter, e il direttore delle poste Stephan.

Il P. Loeller gesuita è stato autorizzato dal Re di Baviera a restare provvisoriamente presso la principessa vedova di Tour e Taxis come precettore dei suoi figli, che sono sotto la tutela dell'Imperatore d'Austria.

**AUSTRIA.** — E' stato già pubblicato il chirografo Sovrano, col quale si convoca pel 12 dicembre il Reichstag. La sessione dietale volge quindi presso al suo termine. Si è poi verificata la caduta del ministro Lonyay Presidente del Consiglio nel mini-

stero Ungarico; lo ha rimpiazzato nella presidenza l'attuale ministro del commercio, Szlavy.

**TURCHIA.** — Monsignor Valerga, patriarca latino di Gerusalemme è morto.

Assicurasi che Namik Pascià, che fu governatore di Gedda al tempo dei massacri nel 1859, sarà nominato Gran-Visir.

## NOTIZIE MILITARI

### ANCORA DELL'AVANZAMENTO

Ebbi il piacere di leggere nel Giornale — *La Fedeltà* — N. 46 e 47 pubblicati testè taluni progetti relativi al metodo d'avanzamento per gli uffiziali i cui redattori egualmente ispirati dal principio di non doversi ammettere nella classe degli uffiziali che individui veramente degni, espongono la loro opinione circa le massime che credono si dovrebbero all'uopo stabilire.

Su questo argomento di tanta importanza mi permetto perciò esternare anch'io alcune mie considerazioni, tanto di più che si conosce per prova che nel maggior numero de' casi la discussione riesce vantaggiosa. — Avverto però che nell'indicazione de' gradi mi servirò delle denominazioni proprie della fanteria, essendo ciò sufficiente per ben comprendere come tali considerazioni si applicano anche ai corpi montati.

Egli è un principio da tutti ammesso che le attuali esigenze di guerra richieggono dall'uffiziale cognizioni che per lo addietro non si reputavano affatto necessarie. — L'ordine sparso nella fanteria non aveva pel passato quel grande sviluppo che presenta attualmente. — I capitani, i tenenti, e sotto-tenenti rimanevano, eccetto casi rarissimi, durante l'azione sotto la mano del proprio capo-battaglione, che poteva a suo talento regolarli, dirigerli. — Nel maggior numero de' casi, « i combattimenti di fanteria (mi servo dell'autorità del celebre Bugeaud) non erano che un timido scambio di colpi di fucile tratti a grande distanza da truppe paralellamente disposte... durante i quali si consumavano milioni di cartucce, senza ottenere altro risultato che morti e feriti d'ambue le parti, fino a che una circostanza, sovente indipendente dai corpi impegnati, determinasse la ritirata d'una delle linee » ed i combattimenti di cavalleria e di artiglieria non presentavano tanto difficoltà come a di nostri.

Non è quindi a maravigliarsi se venivano per lo addietro considerati per buoni uffiziali individui che non avevano altro merito all'infuori di una certa pratica dei regolamenti di disciplina e di esercizi, e se acquistavasi, dirò eziandio, gran rinomanza nei corpi colui che letteralmente li conoscesse, e sapesse ben comandare sul terreno quelle pesanti mosse ed evoluzioni, che oggi ti sembrano fossero ideate a bella posta per far parata, e seppero prepararle con un inutile e sfoggiante lusso d'indicatori e di guide, e più ancora se co' suoi gesti e colla sua voce sapesse dar dell'importanza alla propria azione.

In seguito di cotesti principj era ben naturale che nell'avanzamento ai diversi gradi non si facesse generalmente tanto conto de' talenti e delle cognizioni individuali, quanto dell'anzianità, e di una certa pratica pedantesca e minuziosa nel servizio e sul terreno.

Ma oggi però che, in grazia del progresso delle idee militari, la scienza di guerra ha preso un maggiore sviluppo, è d'uopo che il grado d'uffiziale non venga concesso che a coloro che trovansi atti a ben corrispondere alle moderne esigenze di guerra, e che i successivi avanzamenti non sieno serbati che per coloro che abbiano le qualità necessarie a ben adempierne gl'inerenti incarichi.

Bisognerà adunque essere severissimi nel no-

minare individui al grado d'uffiziale; ma affinché la classe de' sotto-uffiziali, che è il vero perno della disciplina, non abbia a scoraggiarsi, e d'uopo che l'autorità militare mostri ad essa agevole un tale ascenso, e largheggi nel ricompensarne il merito. Affinchè poi cotesta facilità d'ascenso non sia soltanto a parole, ma corrisponda a fatti, parrebbermi si dovesse anzitutto sopprimere l'ammissione di borghesi ai collegi militari, ora che col servizio militare obbligatorio, riconosciuto necessario per qualunque Stato, si hanno tra gli uomini di truppa giovani in gran quantità distinti per nascita ed istruzione. Dato si — luogo a tal soppressione, si porrebbero ai sotto-uffiziali tutti i mezzi per mostrar loro aperta una brillante carriera, che lor prometta dir con ragione quelle parole che, come scrisse il Broutta nella sua opera di diritto militare, furono sempre l'espressione di tutti i grandi uomini « *Quo non ascendam? Ove non perverrò?* — Sarebbe, perciò necessario si stabilissero quindi per essi regolari scuole ne' corpi che servissero d'istruzione primaria, e collegi gratuiti e speciali per quei sotto-uffiziali che avessero almeno 2 anni di servizio ed 1 in tal grado, affine possedessero una sufficiente pratica militare, purchè però avessero somministrato inconcusse prove di sana morale e di eccellente condotta, e subito con ottimo risultato gli esami d'ammissione prescritti. — Tali scuole e collegi dovrebbero essere diretti da distinti uffiziali, da cambiarsi a tempo determinato, e regolati nell'istruzione in guisa da sviluppare il criterio degli allievi, e condurre a poco a poco i sotto-uffiziali al possesso di tutte quelle cognizioni civili e militari, necessarie ad un buon uffiziale: — libri di testo vi vorrebbero all'uopo stabiliti per tutto ciò che costituisce la necessaria scienza, e questi dovrebbero pure essere somministrati gratuitamente.

Siccome poi non si può essere buon sotto-tenente se non si è in grado d'adempire all'ufficio di capitano, dovendo esso in molte circostanze surrogarlo, ne viene di conseguenza che l'istruzione del sotto-uffiziale, che aspira all'avanzamento ad uffiziale, deve estendersi a quella di capitano completamente.

Due volte l'anno, ad epoche stabilite, i sotto-uffiziali ammessi a' collegi dovrebbero da apposita Commissione venir sottoposti ad un completo esame di tutte le materie insegnate nel semestre, dividendole a tesi, onde constatarne il progresso, ed i più meritevoli si dovrebbero premiare con libri di distinti autori che potessero riuscir loro di utilità per le cognizioni che vi si attingono: — non sarebbe poi senza vantaggio se i loro nomi venissero pubblicati all'Esercito. — E perchè questi esami fossero circondati da tutte quelle guarentigie atte ad eliminare qualsivoglia idea di parzialità inverso i candidati, si crederebbe ben fatto che venissero eseguiti; alla presenza di tutti, che le domande fossero estratte a sorte or da uno or da altro candidato, e che infine gli esami in iscritto fossero letti pubblicamente ad esperimento compiuto.

Il risultato di questi esami darebbe luogo alla compilazione dello Stato relativo alle note di merito attribuite ai candidati per parte della Commissione, e queste unite alle altre del Direttore del collegio, riferibili alla condotta morale, civile, e militare de' graduati, nonchè alla loro assiduità negli studj, porrebbero alla superiorità un mezzo sicuro per formarsi un giusto criterio del valore d'ognuno, ed espellere eziandio dal collegio coloro che o per istruzione o per condotta non potessero una morale certezza di riuscir nell'intento.

A corso compiuto poi dovrebbero i candidati venir sottoposti ad un rigorosissimo esame, agitando le tesi su tutte le materie insegnate nelle scuole, e dal risultato di esso dovrebbe formarsi il quadro d'avanzamento, da servir di norma nelle promozioni.

I candidati che avessero raggiunto i punti di merito voluti dalla legge per ottenere l'ascenso ad uffiziale (legge che bisognerebbe all'uopo stabilire) vi dovrebbero essere iscritti per ordine di anzianità, con a margine il totale de' punti di merito conseguiti, e la lor promozione parrebbermi che dovesse aver luogo per anzianità; perchè tra individui che han dato prove di possedere la istruzione voluta per un capitano, non sarebbe equo di ammettere delle scelte pel semplice passaggio a sotto-tenente. — Il principio stabilito dal Jacquinat de Presle nel suo corso di arte e storia militare che « *l'anzianità può, e deve dare dei diritti all'a-*

vanzamento » troverebbe in tal guisa l'applicazione, senza che i corpi ne risentissero verun danno.

Da sotto-tenente a tenente si ritiene inutile l'esame; perchè i regolamenti assegnano all'uno all'altro pressochè identici incarichi, e perchè durante la permanenza in quel grado si è spesso obbligati a disimpegnare le particolarità proprie del tenente; sarebbe però sempre necessario si facesse osservazione in tal passaggio della condotta dell'individuo che per anzianità avrebbe il diritto di conseguirlo, onde, s'egli avesse in qualche guisa demeritato, venisse assoggettato a preterizione. — Dovrebbe però ciò essere oggetto di scrupolose investigazioni per parte dell'autorità militare, onde la preterizione fosse veramente basata su giusti motivi.

Pel passaggio a capitano, un esame teorico si crede totalmente inutile dopo quello subito con tanto rigore per la promozione a sotto-tenente. Si ritiene però necessario di portare tutta l'attenzione alle note del capo di corpo relativamente al candidato cui per anzianità si spetterebbe l'ascenso, ed esaminarle scrupolosamente; dappoichè, sebbene egli fornito di buona istruzione civile e militare, potrebbe nulladimeno aver preso abitudini inconvenienti ad un comandante di compagnia, nè presentare l'attitudine voluta per ben comandarla; circostanze che dovrebbero dar luogo necessariamente ad una preterizione. — Qualora però le note relative al candidato riuscissero favorevoli, sembrerebbe indispensabile ch'egli venisse sottoposto ad un esame pratico per ciò almen che concerne il comando d'un battaglione sul terreno, e ad una prova di saper ben comandare una compagnia, regolarne cioè l'istruzione, mantenerne la disciplina, dirigerne l'amministrazione. — Tal prova non si saprebbe come meglio esigerla che affidare per un trimestre al candidato il comando provvisorio di una compagnia. — Su questa compagnia dovrebbe specialmente portarsi l'attenzione del capo di corpo, dell'intendente militare che ne ha la sorveglianza, e de' Generali, onde a trimestre compiuto potesse ognun darne coscenziosamente il proprio parere.

A conseguir l'avanzamento ad ufficiale superiore, l'esame per parte de' capitani si crede indispensabile. Qui cambiano le attribuzioni, e la sorveglianza si deve estendere su di una zona più vasta, che esige maggiore energia, ed una speciale istruzione. — Non trattasi più di comandare una sola compagnia, ma invece parecchie, ed in campagna, avere eziandio in moltissime circostanze sotto i proprii ordini truppe delle varie armi, sebbene non in gran quantità, le quali gli vengono affidate per adempiere importanti operazioni. Da qui la necessità di conoscere il modo di servirne vantaggiosamente, come cioè disporle nelle marcie, come impiegarle nell'azione: la tattica in una parola delle diverse armi deve all'uffiziale superiore essere perciò sufficientemente cognita, onde trarne quel profitto che ne deve. — È dagli uffiziali superiori inoltre che si formano i capi di corpo, coloro cioè dalla cui abilità ed energia dipendono l'istruzione ed il valore de' reggimenti! — Prima però di chiamarli all'esame, sembrerebbe necessario che i capi di corpo dessero a lor riguardo particolarizzate informazioni, e fossero coscenziosi nel render conto della loro idoneità al Generale di Brigata, e questi scrupolosissimi nell'esaminare la condotta de' medesimi, il loro stato di abilità e di energia, e nel riferirne all'autorità superiore, la quale dovrebbe quindi procedere anche a nuove ed opportune investigazioni, onde se una preterizione dovesse aver luogo per taluno dei qui accennati motivi, questa sia circondata dalla maggior legalità possibile. — Ai capitani poi che venissero esclusi dall'ascenso ad ufficiale superiore dovrebbe esserne palesato il motivo, onde potessero emendarsi se il rifiuto fosse conseguenza di circostanze dipendenti dal loro volere, ed assoggettarsi

a conoscenza di causa alla decisione della superiorità se la esclusione dall'avanzamento provenisse da circostanze estreme alla lor volontà, come p. e. se si trattasse di mancanza della voluta energia, di cattiva salute etc.: in questo secondo caso però sembrerebbe equo che lo Stato tenesse a calcolo i servizi prestati da essi, e li destinasse a qualche posizione speciale, anche con ascenso, per mostrare ch'egli sa convenientemente apprezzare i servizi di tutti. Daltronde taluni individui potrebbero essere non buoni uffiziali superiori ne' corpi, ma eccellenti e vantaggiosi nel disimpegno di funzioni estranee ad essi. — I capitani poi forniti di buone note, e chiamati all'esame per diritto di anzianità, dovrebbero venire assoggettati a rigorosissimo esperimento, estendendolo a tutte quelle cognizioni che debbono essere famigliari ad un capo di corpo, per la ragione che in molti casi lo devon surrogare; e qualora somministrassero le volute prove di capacità, sarebbe expediente venissero provvisoriamente destinati per un semestre al comando di un battaglione, per quindi conseguirne l'avanzamento, se i fatti han corrisposto all'aspettativa.

Pei passaggi a tenente-colonnello e colonnello un nuovo esame sarebbe inutile dopo le antecedenti prove d'abilità somministrate per conseguire il grado d'uffiziale superiore: prima però d'accordare i detti ascensi dovrebbe considerarsi la condotta di coloro cui per anzianità si spette ebbe l'avanzamento, constatarne il loro stato fisico, eseguire insomma, ad eccezione dell'esame, quanto già si disse per l'avanzamento ad ufficiale superiore. E qualora venisse comprovato non trovarsi più il candidato nelle condizioni volute, sarebbe d'uopo escluderlo dall'avanzamento, e fare le stesse indagini sull'altro che per anzianità immediatamente lo segue. — L'uffiziale superiore però escluso dall'avanzamento per cause che non dipendessero dalla sua volontà, e che perciò non potesse rimuovere, sarebbe d'uopo provvederle d'altra sistemazione, perchè naturalmente scoraggiato per la preterizione sofferta, e vedendosi chiuso l'adito ad avanzamenti, non veglierebbe più come conviensi sul forte numero d'individui che gli sono affidati; lo che sarebbe di gran danno pel corpo. — Non si crederebbe poi senza vantaggio che prima di conferire al candidato il grado di colonnello, gli si affidasse provvisoriamente, per un semestre un corpo, per assicurarsi di fatto della di lui idoneità al comando.

Per la promozione a Generale di Brigata, dopo constatato che per diritto di anzianità, per condotta e per attitudine fisica l'individuo merita l'avanzamento, l'esame sembrerebbe necessarissimo. — Qui il comando si estende ancor più; il servizio speciale delle varie armi deve essergli completamente noto pei molti ed importantissimi incarichi che ponno venirgli affidati; le cognizioni militari devono essere in lui del tutto sviluppate, onde non sia giammai imbarazzato nell'esecuzione de' proprii doveri; quindi lo Stato dovrebbe lasciarsi il diritto di assicurarsi se il candidato possiede tutte queste qualità per ben disimpegnare sì in pace che in guerra tanto elevate attribuzioni, e surrogare all'uopo anche un Generale di Divisione.

Pel grado di Generale di Divisione, l'esame si crederebbe inutile dopo le tante prove di capacità già somministrate: solamente si riterrebbe necessario che, prima d'accordare l'ascenso al più anziano, si constataste ch'egli non ha demeritato per condotta, e che lo stato fisico del medesimo trovasi in perfette condizioni d'aver egli, tuttavia l'attività e l'energia necessarie ad adempiere con vantaggio le proprie attribuzioni.

Nulla dico pel grado di Generale d'Esercito per ragioni ben facili a comprendersi.

A compensare poi il buon valore addimostrato ed i talenti di quei sotto-uffiziali che nell'esame

finale viemmaggiormente si distinsero, si crederebbe assai utile per l'esercito che questi venissero destinati al corpo di Stato-maggiore al momento della lor promozione. — Come sotto-tenenti sarebbe assai vantaggioso servissero per 6 mesi nell'arme d'onde provennero, e per un anno in ognuna delle altre armi per ben apprendere la pratica del servizio, ed il meccanismo proprio di ciascuna. — Bisognerebbe però che nei corpi venissero affidati a distinti uffiziali per ricevere la relativa istruzione, e compiuta tal pratica nella fanteria, cavalleria, artiglieria e genio, dopo cioè 3 anni e mezzo, dovrebbero essere sottoposti ad un esame sui regolamenti proprii di tutte queste armi, e coloro che l'avessero ben sostenuto, dovrebbero per anzianità venir promossi al grado di tenente; mentre gli altri che non si trovassero in tal condizione sarebbe giusto che facesser ritorno col proprio grado all'arme d'onde provennero.

Siccome poi gli uffiziali di Stato-maggiore sono (mi servo delle espressioni del de Roure) « i primi agenti, i messaggeri e talune volte gl'interpreti della volontà dei Generali » devono perciò saper discendere alle minime particolarità, ed innalzarsi alle più alte combinazioni. Gli studii fatti e la pratica eseguita non potrebbero naturalmente essere sufficienti a torli d'imbarazzo nelle molteplici loro attribuzioni. Altri studii sono ad essi necessari, quelli cioè che servono, conforme scrisse il KuchenBaecker, a tenere e mettere in movimento tutte le ruote dell'immensa macchina di guerra. — Ad un corso speciale dovrebbero perciò venire assoggettati, ed allo studio di qualche lingua estera per un tempo determinato; il che compiuto, e dopo sottoposti ad un esame su tutte le materie insegnate, dovrebbero esser nominati capitani per ordine di merito, onde il desiderio di avvantaggiar nella carriera gli sproni a viemmeglio istruirsi. — Dopo tal grado, nuovi esami si crederebbero inutili per individui di tanta istruzione, e gli avanzamenti si ritiene dovessero aver luogo per anzianità. Soltanto sarebbe ben fatto che nelle successive promozioni essi venissero abituati al comando di battaglioni, squadroni, batterie e reggimenti, col destinarveli temporaneamente, e che in queste promozioni si tenesse sempre a calcolo la lor condotta etc., onde non conferir gradi a coloro che ne fossero per un qualunque titolo immeritevoli.

Dal sin qui detto si scorge che il proposto metodo d'avanzamento si basa, fatta eccezione in parte pel corpo di Stato-maggiore, sull'anzianità *meritevole*. — Bisogna però aggiungere che sebbene ciò siasi ammesso qual principio, non parrebbe peraltro conveniente che uno Stato si privasse totalmente del diritto della scelta. — Riservata in via del tutto eccezionale per remunerare in tempo di pace meriti distintivi, o servizi speciali riusciti di qualche interesse per lo Stato, non che per ricompensare in tempo di guerra azioni di grido, od operazioni vantaggiose, essa non potrebbe che riuscire sommamente utile; ma sì nell'un caso che nell'altro disse saggiamente il distinto autore del progetto notato nel secondo dei numeri indicati in principio, che le cause che avessero provocata tale eccezione dovrebbero essere specificate, e portate a conoscenza dell'esercito, togliendosi con questo mezzo qualunque idea di parzialità o d'ingiustizia.

C. B.

DAVID VALGINIGLI — *redattore responsabile*